Martedì 30 gennaio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. [illegible]
Semestre . . . . [illegible]
Trimestre . . . . [illegible]
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 26

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . [illegible]
In quarta pagina . . . . [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione [illegible]
Via Prefettura, N. [illegible]

L'ESERCITO

Il nostro paese attraversa ora un momento di miserie intellettuali e morali che impensieriscono e rattristano. Inchieste sopra inchieste, per azioni vituperevoli, negli alti uffici dello Stato, che si abbassano per fino a compiere il furto di francobolli e di macchine da scrivere.

Questi tristi esempi si ripercuotono sinistramente anche nella vita che si svolge lungi dalla capitale; e dove non trovi malversazioni, trovi il disgusto e la nausea di polemiche infeconde e perverse, le quali indicano troppo chiaramente la bassezza di costumi, il traviamento politico in cui siamo caduti, e la mancanza di quella onestà, che dovrebbe essere il primo patrimonio di tutti coloro che s'interessano della cosa pubblica.

Con questo ambiente non farà meraviglia se gli articoli scritti da persone molto autorevoli, sui più gravi e interessanti argomenti della nazione, passino inosservati.

E inosservato è appunto passato l'articolo di Angelo Mosso, pubblicato nell'ultimo numero della *Nuova Antologia* col titolo: *L'educazione del soldato e la guerra russo-giapponese.*

* * *

La questione dell'esercito non deve essere trattata con occhio che limiti il suo sguardo ai confini della patria. *Finchè gli Stati del mondo armano* sarebbe follia, da parte nostra, disarmare. Ma noi abbiamo anche un'altra *ragione* per mantenerci forti. Ci occorre un esercito agguerrito perchè non tutti gli italiani ancora formano una famiglia. E' doveroso da parte nostra essere preparati per portare in ogni eventualità aiuto e soccorso ai fratelli, che *vivono sotto il peso di una schiavitù* che insidia la loro lingua, — lingua della nazione, — e le più vive, sincere manifestazioni del patrio amore.

Questi sentimenti c'impongono però anche il sacro dovere di sapere e di constatare se i sacrifici che noi sosteniamo per l'esercito danno buoni frutti. Dobbiamo pur sapere se abbiamo real*mente un esercito, e se esso, dopo* quasi cinquant'anni di preparazione, è nella condizione di difendere, almeno con onore, il paese.

Deve quindi terminare la leggenda stolta la quale vorrebbe, che l'esercito non fosse mai discusso. I pregiudizi dei tempi passati devono cessare, perchè oggi vogliamo la libera discussione so*pra tutti gli atti delle pubbliche* amministrazioni, e specie su quelle, le quali non danno più serie garanzia di volere veramente il bene e l'interesse della nazione.

* * *

Fra queste va pur troppo annoverata quella che riguarda l'esercito. E perchè non si creda che le nostre parole siano dettate da *sentimenti di partigianeria* riporto alcuni brani scritti dal senatore Mosso, nell'articolo sopra indicato. Essi meritano d'esser letti e meditati.

«Io domandavo — scrive il Mosso — a questi ufficiali se il nostro esercito era preparato alla guerra. Le risposte che mi davano destarono in me un senso di *profonda apprensione* ed è in base alle discussioni che ebbi con ufficiali colti ed intelligenti che pubblico queste impressioni.».

E più innanzi:

«In nessun paese l'istruzione (militare) è tanto incompleta quanto in Italia.... Spesso restano 13 soldati per compagnia, per cui il capitano, due tenenti e i sottoufficiali *finiscono di essere* superiori in numero ai soldati da istruire in ogni compagnia».

Queste dichiarazioni, alcune delle quali tolte dalle relazioni ufficiali presentate al Senato, turbano l'animo di chi sente amore per la sua terra. Oltre a ciò si *sente* contemporaneamente una grande ripugnanza e antipatia verso tutti gli uomini di governo — passati e presenti — che lasciarono e lasciano nel più completo abbandono l'esercito, chiedendo inutili e continui sacrifici ai cittadini.

Tutti hanno il convincimento che l'Italia non avrebbe la forza di resistere all'*urto* dell'Austria. Neanche la forza per una onorata difensiva; tanto è vero che il distretto militare da Udine fu trasportato a Sacile. Ma nessuno, proprio nessuno, sente il dovere di rialzare le condizioni dell'esercito in modo da rassicurare gli animi e tenere alto il nome italiano.

* * *

In questa grave condizione di cose che si deve fare? E specialmente che cosa dobbiamo *far noi* che siamo contro tutto l'indirizzo di questo governo corrotto?

Dobbiamo illuminare il popolo con costanza, *divulgando tutte le turpitudini* dei governanti che badano soltanto agli intrighi per rimanere al potere. Illuminare il popolo, affinchè dia con vera coscienza il voto agli *uomini* onesti, quando è chiamato ad esercitare il diritto di eleggere i deputati. Illuminare il popolo e dargli in tal modo a conoscere ch'egli soltanto può innalzare la patria, redimere i fratelli oppressi, preparare un esercito forte, finchè le barbarie dei secoli passati non siano totalmente dimenticate.

Questo è l'*ufficio nostro in quest'ora* di dissoluzione morale. Insegniamo al popolo ad avere fede in sè stesso e a disprezzare tutti i manigoldi della politica che, sacrificando ogni ideale, pensano *solo* alla greppia ricolma di biada dorata.

Luigi Sutto.

DALLA CAPITALE

La riapertura della Camera

Oggi si riapre la Camera.

Le notizie annunciano che dei deputati arrivati ieri sera a Montecitorio, la grande maggioranza sono di opposizione.

L'on. Fortis esporrà il programma

Secondo la *Patria*, oggi l'on. Fortis, appena presentato il nuovo ministero, esporrà il programma del Governo.

Infatti ieri si è tenuto un Consiglio di *ministri, nel quale si sono* definitivamente concretate le comunicazioni che il Governo farà al Parlamento.

Giolitti è per Fortis

La *Capitale* informa:

«Già prima di venire a Roma e dopo esserci venuto, l'on. Giolitti ha detto a tutti e senza reticenze che non vedeva nessun motivo per combattere il ministero, e che avrebbe conseguentemente dato il suo voto anche al secondo gabinetto Fortis, e che avrebbe pregato i suoi amici di fare altrettanto».

Le simpatie dell'"Avanti,, per l'on. Di Rudinì

L'*Avanti* indica la via ai «Pentarchi» e predice la vittoria alla *Opposizione*;

«La coalizione delle Opposizioni non potrà avere la vittoria se al valore in discusso di certi uomini suoi (e sarebbe buon pensiero affidare all'on. Di Rudinì la presidenza della Camera) essa non aggiunga, *come strumento di lotta*, un programma negativo e positivo di immediata azione governativa: negativo contro tutti gli affarismi, e le corruzioni e i parassitismi; positivo sulle necessità dei pubblici servizi, delle riforme tributarie, amministrative, ecc. *Programma* sincero e sicuro che dal suffragio universale al clericalismo dichiaro e preciso che l'*Opposizione* intende di fare»

La maggioranza di Fortis

Un'orda di deficienti

Il *Saraceno* scrive:

«C'è a Montecitorio una maggioranza che per due volte si è sfasciata davanti i problemi più gravi per la vita del paese, e si dice e si grida ancora: Salviamo la maggioranza!

Ma che è questa maggioranza impotente e indisciplinata e che invece dovrebbe essere l'arca santa, la rocca intangibile, la dittatura perenne dell'Italia!

Essa è quale uscì dalla sua origine, un'origine *formata* di paura e di menzogna: la paura dello sciopero generale e la menzogna di una democrazia indefinita.

Colla paura e la menzogna si raccolse una orda, una folla in cui penetrarono tutti gli elementi di scarto, quelli che si rassegnano a non essere sinceri: i clericali disposti a fingere l'adorazione della *libertà*, i *massoni* solleciti della protezione dei preti, i radicali addomesticati nella nuova consuetudine di chiedere ogni cosa al Governo.

Quest'orda, questa folla, questa terza categoria di tutti i politicamente, moralmente, intellettualmente deficenti, senza una volontà confessabile, senza un pensiero, una *coesione*, un'anima, quale energia poteva e potrà avere nel guidare lo Stato, per richiamare l'Italia alla prosperità, alla forza, alla coscienza animatrice di sè?»

Fra questa folla di politicamente di moralmente e intellettualmente deficienti emergono gli on. Valle e Solimbergo che nella votazione del 17 dicembre confermarono la loro fiducia illimitata nel Governo di Fortis.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Sincerità politica

Il 23 marzo dell'anno scorso, essendo *in preparazione il ministero Fortis*, l'on. Villa propose e illustrò un ordine del giorno così concepito: «La Camera «intende riaffermare la sua fede nel «programma di riforme liberali, riassunto dalla Sinistra parlamentare e «nel concetto fondamentale che lo «Stato — *esclusa ogni tendenza non* «*rigorosamente laica* — sia forte«mente *ordinato alla difesa delle pub*«*bliche libertà* e alla sincera attua«zione delle garanzie statutarie in ogni «ordine civile, economico, sociale».

—

Domenica 29 l'on. Villa sollecitò per fini elettorali il favore e l'aiuto dell'arcivescovo di *Torino Richelmy* e di tutti i preti e consoli della diocesi.

Atti del Partito

Contro i trasformisti

L'associazione Radicale di Massa Lombarda ha deliberato *sulla* condotta dei deputati radicali nell'ultimo voto politico. Eccovi l'ordine del giorno:

«L'Associazione Radicale «Felice Cavalotti», riunita in assemblea, mentre plaude al vibrato ordine del giorno votato dal suo Comitato direttivo; *disgustata* dalle *continue e vergognose* dedizioni e defezioni compiute da alcuni deputati del gruppo parlamentare; *convinta* che un siffatto e deplorevole stato di cose danneggia la serietà e l'incremento del partito; mentre *plaude* alla nobile e leale condotta dell'on. Sacchi e della maggioranza del gruppo Parlamentare; *deplora* profondamente che abbiano dato il voto e partecipato ad un governo multicolore, uomini che si proclamano di parte radicale; e invita la Direzione Centrale a volere senz'altro espellere dal partito i trasformisti e i parassiti ammonendo che il partito radicale non è e non deve essere *ricettacolo* dei trafughi e degli ambiziosi, senza coscienza e senza dignità».

A proposito di intransigenza

I socialisti di Udine han proclamato la tattica intransigente. Intanto i preti gongolano e tripudiano sulle *balordaggini* dei socialisti.

Riproduciamo dalla *Vita* questo brano del socialista *G. Cassola* molto significativo:

«Nè, a Budrio soltanto, i clericali si avvantaggiano degli errori dei socialisti. Quasi in ogni parte il prete sale e il socialista aiuta. O perchè l'on. Malvezzi è ministro d'agricoltura? *Perchè l'on. Fortis* potè raccapezzare un primo ministero e adesso ne ha *rimpasticciato un altro? Perchè abbia*mo una Camera, dove l'estrema sinistra è fiaccata e dove il clericale fa capolino? Tutto questo è, specialmente per le esagerazioni, le impazienze, le balordaggini, moltiplicate e accavallate negli ultimi tempi dalla parte socia*lista. Lo sciopero generale* diede il tracollo. I conservatori, impauriti, venderono l'anima al prete.

Lo sciopero dei ferrovieri maturò il nuovo trasformismo dell'on. Fortis e aprì un passaggio all'on. Malvezzi. Il popolo cattivo fa cattivo il governo».

La vittoria dei clerico-moderati a Torino

Dallo spoglio di 7500 schede si hanno le seguenti medie di voti: clerico-moderati 3500; socialisti 2000; liberali puri 300; radicali 200.

La morte del Re di Danimarca

Il re di Danimarca è morto.

Il vecchio sovrano veniva comunemente designato come il *suocero di Europa*. Dal suo matrimonio con Luisa, principessa di Hesse (Cassel) nacque una prole così numerosa, che si potrebbe paragonare il vecchio re di Danimarca al re Priamo dell'Illiade, con questa differenza però che ben lungi dall'avere le sventure, dell'ultimo re troiano, Cristiano IX è stato un monarca fortunato.

Egli vide i suoi figli e le sue figlie assidersi su parecchi troni di Europa, o per lo meno entrare nelle principali case regnanti.

Re Cristiano era nato a Gottorf l'8 aprile 1818 e non era di origine reale. Suo padre era un ufficiale di fortuna al servizio della Danimarca, che riuscì a sposare una principessa reale danese, facendo così la fortuna della sua discendenza.

Cronache Provinciali

Cividale

Una cena originale

28 — Il 2 febbraio pross. in una sala dell'albergo Centrale, una numerosa comitiva di frequentatori del geniale ritrovo, sederà a mensa per divorare una quantità enorme di *musetti*.

L'originale idea è sorta da una verbale polemica sul sistema del confezionamento dei musetti.

Coloro che macellarono per proprio *conto, sublimavano a vicenda* il *prodotto* dell'ingegno culinario.

Si lanciò la sfida, che venne accettata, a pieni voti, senza il gettito di guanti.

Cinque sono i concorrenti, cinque i componenti la giuria, venticinque i commensali.

Il giudizio della giuria sarà inappellabile. I premiati saranno condannati a procurare una buona digestione agli invitati.

Disgrazia

29 — *Nel pomeriggio* di ieri *in Fornalis*, venne trovato morto in un campo un uomo che esercitava la professione di ombrellaio ambulante.

Non si conoscono le generalità, ma si ritiene appartenga al Comune di Resia.

Consiglio Comunale

Nella seduta d'oggi il Consiglio Com. deliberò, fra altro, che il dazio si tratti con la ditta Siroh, attuale esattrice per conto del Comune.

Diaspis pentagona

Si dice che quasi tutti i gelsi dei nostri dintorni siano colpiti dal fatale insetto.

Pordenone

Ospedale

23 — (*w*) Avendo parecchi consiglieri comunali presentata l'istanza, alla prima tornata del Consiglio si tratterà della nomina di una commissione d'inchiesta sul pio luogo.

Correva voce che il *Consiglio* d'amministrazione dell'Ospedale avesse la buona intenzione di pubblicamente rispondere alle accuse mossegli.

La montagna non poteva fare che un topo, ma si vede che neppur quello vuol venire alla luce, o, si che è molto *tempo* che ha le doglie.

Il Sindaco ha presentato al Presidente un memoriale che sollevò qualche protesta, ma è ben poca cosa per noi che vogliamo veder fino in fondo e che pretendiamo che sia *reso* di pubblico dominio tutto ciò che vi può essere di buono e di cattivo.

Pei mercati

Sarebbe desiderabile che al mercato dei grani, nei giorni di mercato vi fosse una pesa pubblica per controllare un pò e veder d'imporsi a quell'indecente sfruttamento che si esercita su quelle *povere donne* che vanno ad acquistare la polenta.

La Giunta, se vuole, potrebbe *provvedere*.

Permessi

Dietro lo stabilimento di Torre vi è uno scaricatore d'acqua calda sulla via che produce *rumore* e *il vapore* spaventa i cavalli. Non crediamo s'eno cose che si possono permettere, ad ogni modo chiediamo: è un abuso o è permesso?

Martignacco

Banchetto

28 — Sabato sera «Alla Stazione» una lieta brigata di amici diede la cena d'addio al carissimo rag. Ettore Driussi. Al lieto *simposio*, non fa d'uopo dirlo, regnò la più schietta e la più spensierata allegria.

Alle frutta il perito Gino Nobile, a nome di tutti, salutò e fece i migliori auguri al festeggiato che commosso ringraziò riconoscente. Alla mezzanotte, *dulcis in fondo*, quel simpaticone di Giuseppe Lizzi improvvisò un esilarante acrostico che sgraziatamente non vide la fine in causa sempre di quella benedetta.... commozione.

Per la sua originalità vi trascrivo il Menu.

Zuppe con onde di luce alla ministeriale.

Entrée. Escaloppe alla finanziera con patate alla Fortis. Arrosto alla Pio X insalata *russa*. Dolce Bodino alla Cavallotti. Dessert.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

La novella del martedì

Il Canto delle onde.

Ad R. M.

Nell'ora misteriosa del vespero durante i tramonti meravigliosi e suggestivi che incendiavano il mare, tingendo le rocce ignude di bagliori violacei, Atride il pastore sedeva sui dirupi coperti *di muschi* e di licheni, tuffanti, le basi invisibili nelle acque azzurre, riflettenti il cielo. Innanzi allo spettacolo stupendo ed imperioso, invaso da un delirio di sogni e di pensieri, cullava la sua poesia nel murmure delle onde, lambenti le rive, nel fragore fantastico dei pini della foresta antica inebriandosi nel profumo acre della salsedine e degli alberi resinosi parlanti un *linguaggio indefinito* insinuamente all'anima. Appagava l'occhio estatico ed anelante nel sole, che si tuffava nell'acqua cupa lanciando sprazzi di luce e bagliori accecanti.

Allora un' infinita melanconia si impossessava di Atride il pastore, che confondeva l'amaro delle sue lacrime con l'amaro dell'acqua salsa. Pensava, pensava fino a che le tenebre non addormentavano la terra nel loro mistero, pensava a Marinella, ed un acre voluttà di desiderio invadeva la sua persona. Ad ogni minimo rumore della foresta tendeva l'orecchio, raffinato dalla solitudine, perchè ogni sera *dalle fronde verdi*, con un fascio di fiori silvani nella mano, appariva la desiderata, conducente le pecorelle all' ovile, sedendosi presso a lui, parlava lungamente fissando il mare.

Atride amava Marinella. Invano cercava una ragione nella sua mente discernitrice per giustificare quel bisogno imperioso di baci che lo trasfigurava.

Le aveva parlato una sera li sul medesimo scoglio, ma ella aveva scoperto una fila di candidi denti con un sorriso di bellezza soave, e aveva risposto che non lo amava.

— No.... no.... — aveva soggiunto dopo un istante di silenzio — è meglio non parlarne più.

Marinella incoscientemente aveva mentito nel dare la sua risposta perchè nel cuore sentiva una paura indefinita di quell'amore.

Da quel triste giorno ella piangeva in silenzio nascosta nel fitto della foresta, e Atride il pastore aveva compreso di amarla davvero, e pensando a lei, un acre voluttà di desiderio invadeva, i suoi sensi, l'anima sua!

* * *

Seduto sui muschi e i licheni olezzanti del dirupo ospitaliero, testimone dei suoi sogni, Atride guardava sognando il tramonto meraviglioso. Accanto a lui intrecciando con l'agili dita un serto di fiori silvani, stava Marinella, che ogni tanto, alzando la bruna testa, *guardava pur essa, lungamente*, il *sole* che inviava ai muti innamorati un ultimo saluto.

Quella sera il tramonto era più bello e grandioso delle altre volte, e pareva che la natura volesse dare un addio supremo alle due anime silenti, che ogni giorno venivano baciate dall'ultimo raggio solare, come da un augure sublime. Pareva *il mare un deserto d'oro increspato da ondulazioni di perle*, contornato da rocce di diamanti e rubini, mentre i flutti lo facevan fremere come per brividi di voluttà.

Le onde battenti alla riva avevano un mormorio strano di canto affascinante, un *sussurro* di parole indistinte, come sirene invitanti al piacere. Atride, ascoltava quel *mormorio* e pareva *comprendere le voci misteriose delle onde*.

Eccitato dal profumo dei muschi guardò Marinella con le narici dilatate al vento come un cavallo selvaggio e superbo, e, con parole ammaliatrici suggerite dal sussurro delle acque, volle inebriare la desiderata:

— *Non senti ciò che nel suo mistero il mare ci dice? Non senti il canto melodioso delle onde invitanti all'amore?*

Lascia ch'io possa accarezzarti come esse accarezzano l'arena ardente delle spiaggie, prima che nel tumulto della tempesta le mie mani ti afferrino.

Lascia ch'io ti baci *come* le onde baciano gli scogli su cui siamo assisi, lascia che il nostro destino si compia; è la natura che lo vuole, che lo impone, inebriandoci nella sua bellezza. Amami, abbi fiducia in me e ti diletterò in un mondo di sensazioni divine.

Taceva Marinella, e sosteneva una lotta atroce per non cedere alle parole del *tentatore*, che eloquente riprendeva:

— Perchè non parli! Perchè non dici che mi vuoi bene? Non senti tu il fascino di quest'ora vesperale, imbevuta di voluttà? Lascia, lascia, ch'io possa amarti e qui sul mio petto ri-

Poserai sogni tranquilli, ed io ti culerò in eterno nelle culle cerule degli occhi miei! —

Marinella volle ancora resistere e gettò un pauroso grido d'angoscia, un'apostrofe al tentatore:

— Ma cosa vuoi fare di me?

— L'anima mia!

— No... no...

Il giorno aveva dato rapidamente il passo alla notte. Egli, nel buio, volle afferrarla per il desiderio di baciarle lungamente i capelli. Mormorò Marinella, ancora un debole «No... no...» e cedette tra le robuste braccia di Atride il pastore.

* *

Nella tenebra notturna il canto ma liardo e demoniaco delle onde si fuse in armonia divina con il murmure dei baci di due bocche inebriate d'amore, mentre le pecorelle dell'armento belavano, tremanti, nel silenzio della foresta dormente.

Firenze.

Luigi Lori.

Il IV Congresso Provinciale Socialista a Tolmezzo

(Dal nostro speciale incaricato)

Tolmezzo, 28 gennaio

(Udienza pomeridiana)

Durante il modesto pranzo, servito nella stessa sala del Congresso, giunge *Francesco Cicotti*, direttore del *Giornaletto*, acclamatissimo e che viene nominato presidente del Congresso.

Cicotti accetta e ringrazia, e legge le adesioni di Feletto Umberto, Prato Carnico ecc...

Una spiegazione

A questo punto il nostro redattore *Pascoli* domanda la parola per fatto personale. Dal momento — dice — che la stampa è stata esclusa dalla partecipazione al Congresso, chiede se può fare il resoconto della discussione pel *Paese*.

In questo senso desidera un voto chiaro ed esplicito dell'assemblea, per non trovarsi poi di fronte ad appunti che altri giornali potrebbero muovergli.

Cicotti. La domanda del *Pascoli* è chiara, decida l'assemblea.

Uno dei congressisti dichiara che il *Paese* è il continuatore dell'indirizzo dato al *Friuli* da Marcatelli, il quale sempre appoggiò i movimenti del proletariato.

Propone che il Pascoli resti e pubblichi il resoconto nel *Paese*.

L'assemblea approva ad unanimità.

Cicotti. Parla diffusamente sulle condizioni del *Giornaletto* concludendo che è dovere di tutti i socialisti di fare propaganda perchè venga diffuso in tutti i paesi.

La relazione Grassi.

Grassi espone brevemente quale fu l'organizzazione politica del partito, e si augura che dal Congresso venga una voce che dica quale deve essere l'azione politica del partito.

Parla delle sezioni socialiste in Friuli, augurandosi che esse aumentino e rifioriscano ovunque, e che i socialisti si preparino all'assunzione della direzione delle amministrazioni pubbliche.

Su questo terreno i lavoratori devono intendersi e perciò bisogna fare della politica antimilitarista, anticlericale ed antiborghese.

In questo senso presenta un ordine del giorno.

A questo punto succede una viva discussione alla quale prendono parte *Buligan*, *Savio*, *Longo* e *Rosso*.

Quest'ultimo delinea chiaramente il concetto che alle Leghe non venga data l'impronta socialista.

Driussi riassume la discussione pregando i convenuti di affermare se le Leghe di resistenza devono manifestare una tendenza socialista.

Rosso ripete che le Leghe possono, anzi devono fare della politica, ma non dichiararsi socialiste.

Tonitti vuole l'intransigenza tanto nelle elezioni politiche quanto in quelle amministrative.

Altri appoggiano tale proposta, ma *Burba* di Ampezzo spiega perchè sia stata necessaria (nel caso suo) l'unione coi partiti affini.

Parlarono in favore all'alleanza con tali partiti, *Piccotti*, *Miani*, *Puntil* ed altri.

Si viene alla votazione e risulta che l'intransigenza tanto nelle elezioni politiche quanto amministrative riporta 21 voti contrari e 3 favorevoli, due si sono astenuti.

Si passa alla votazione distinta e cioè se l'intransigenza nelle elezioni politiche deve essere osservata.

E risulta che vi sono 22 favorevoli, e 4 astenuti.

Per le elezioni amministrative, la proposta dell'*autonomia* raccoglie 9 voti favorevoli e 5 astenuti.

(Naturalmente alla votazione presero parte i soli delegati delle Leghe).

Cicotti domanda all'assemblea di stabilire se nelle associazioni economiche i componenti delle stesse abbiano o meno l'obbligo di fare della propaganda socialista.

In senso affermativo l'assemblea si pronuncia.

Su proposta *Savio*, appoggiata da *Rosso*, si decide di interpellare le Sezioni Friulane del partito sull'opportunità di istituire una Federazione Socialista Provinciale.

* *

A questo punto (sono le 17,30) molti dicono che debbono partire, ma *Rosso* dice, appoggiato anche da *Cosattini*, che il Congresso termina senza aver esaurita la discussione dell'ordine del giorno e dopo aver perduto del tempo anche in discussioni di poca importanza (*bene*)

Driussi. E allora vi prendo in parola e propongo di rimanere qui tutti, sia pure fino a mezzanotte!

Si mette ai voti la proposta *Driussi* e per appello nominale (dei soli delegati) resta approvato che il Congresso continui.

Federazione Socialista Friulana

Dopo mezz'ora d'intervallo la riunione riprende a discutere l'ordine del giorno, ma prima si passa alla nomina dei membri dell'istituenda Federazione Socialista Friulana e risultano eletti: avv. Riccardo Spinotti, Burba Gio. Batta, Ellero avv. Giuseppe, Degan Vincenzo, Alberto Tondolo, Alfonso Benedetti.

A questo punto, non essendovi altri mezzi per partire da Tolmezzo, il Redattore Pascoli ha dovuto abbandonare il Congresso e tornare a Udine.

Sappiamo che a sede del prossimo *Congresso venne scelta Pordenone.*

Cronache Provinciali

Piano d'Arta

Un corso teorico-pratico di caseificio

In seguito agli accordi intercorsi tra la Presidenza della Latteria di Piano d'Arta, l'Associazione Agraria Friulana e la Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura, e secondo i desideri espressi dalle Latterie e Comuni della Carnia e del Canal del Ferro, che all'uopo stanziarono un apposito contributo, sarà tenuto nel prossimo mese di febbraio un Corso teorico-pratico di Caseificio presso la Latteria di Piano d'Arta, a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia.

Il corso avrà luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana, a cominciare dal 15 febbraio p. v., per la durata di 4 settimane.

Il corso che consisterà in lezioni teoriche seguite da esercitazioni pratiche, da escursioni, visite, ecc., sarà tenuto dal sig. Enore Tosi, titolare della Sezione speciale pel caseificio della Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il giorno 10 febbraio p. v. alla Presidenza della Latteria Sociale di Piano d'Arta, corredate dall'indicazione delle generalità dell'aspirante, dal certificato di III elementare, o da documento che dimostri un equivalente grado d'istruzione, e da una lettera accompagnatoria dell'Ufficio Municipale del Comune a cui appartiene l'allievo. Non si ammettono al corso allievi di età inferiore ai 15 anni.

Gl'inscritti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano d'Arta non più tardi di mezzogiorno del 15 febbraio, e sono tenuti poi a frequentare regolarmente le lezioni ed esercitazioni.

Alla fine del corso, a tutti coloro che avranno frequentato la scuola con *diligenza e profitto*, potrà, a richiesta, venire rilasciato un attestato di frequenza.

Per altre informazioni rivolgersi alla Presidenza della Latteria di Piano d'Arta

Buia

Giuste pretese d'un concorrente

Ieri si forma la giunta... *ma non il sindaco!!* Ma perchè? — domandai — Non si potè eleggere, mi disse uno, perchè mancava il numero legale dei consiglieri... e poi sindaco non c'è perchè nessuno, che mi sappia, ha avuto il fegato di concorrere, soggiunse il mio uomo.

Ecco un granchio a secco che prendeva l'amico in parola!!!

Il concorrente c'è e sono proprio io sottoscritto, anzi tengo a dichiarare che essendo il solo che abbia preso parte a questo concorso indetto per al *eccelsa carica*, domando al magno consiglio, di venir nominato per diritto (quale unico concorrente) per poter presiedere quei quattro barbassori usciti ieri dall'urna.

T. E.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 29 gennaio	*Giorno 30 ore 9*
Temp. media 1.48	Temperatura — 0.3
Temp. massima 6.5	Pressione mm. 754.1
Temp. minima — 3.1	Temp. m. notte — 3.0
Press. m. mm. 759.1	Stato del cielo *sereno*
Umid. rel. med. 87.7	Pressione *calante*
Acqua cad. mm. —	Direzione vento *Nord*
Vento domin. Nord	Leva il sole ore 7.38
Stato del cielo *sereno*	Tramonta ore 17·3

Per la congiunzione ferroviaria

al Confine austriaco presso Podresca (Cividale)

(E. P.) Già allo stato presente delle combinazioni di tariffa, istituite per favorire lo sviluppo del traffico da e per la piazza marittima di Trieste, nelle relazioni della Svizzera orientale, della Germania e delle provincie sottentrionali dell'Austria, ingenti trasporti vengono sottratti ai loro transiti naturali ed è quindi fuor di dubbio che la continuazione di un tale sistema abbinato alla notevole riduzione del percorso chilometrico fornirà il modo all'Austria di trarre largo profitto dalle nuove ferrovie all'uopo costruite.

Per dare una idea delle condizioni di favore godute attualmente da Trieste e dagli altri scali marittimi austriaci dell'Adriatico faccio seguire un raffronto fra le tariffe normali più ridotte che hanno applicazione da e per Trieste e quelle di eguale natura applicate da e per Venezia.

Basilea	km. 966 da Trieste	fra. 2.52	pr. 100 kg.
	» 810 » Venezia	» 2.27	»
Costanza	km. 832 da Trieste	fra. 2.35	»
	» 665 » Venezia	» 2.62	»
Berlino	km. 1286 da Trieste	fra. 2.70	»
	» 1319 » Venezia	» 4.11	»
Crefeld	km. 1411 da Trieste	fra. 3.51	»
	» 1242 » Venezia	» 3.70	»
Stettino	km. 1358 da Trieste	fra. 2.93	»
	» 1418 » Venezia	» 4.41	»
Praga	km. 938 da Trieste	fra. 3.96	»
	» 920 » Venezia	» 5.15	»

Se prendessimo invece a raffronto i prezzi eccezionali e speciali dei quali godono determinati trasporti destinati alla piazza di Trieste senza vincoli oppure quelli vincolati alla condizione del «provato imbarco» la differenza risulterebbe addirittura schiacciante.

Ho voluto accennare a questo sistema di protezione vigente in Austria, con il concorso delle ferrovie germaniche e svizzere, per dimostrare come venga ivi sussidiato in balocchi lo sviluppparsi dei traffici e per spingere l'opinione pubblica ad ottenere dagli alti poteri dello stato che qualche cosa di serio e di efficace abbia a farsi anche in Italia

Noi, non possiamo pretendere certo l'applicazione di concessioni rovinose per il bilancio dell'amministrazione ferroviaria, ma dobbiamo insistere perchè siano escogitati ed attuati tutti quei mezzi i quali valgano al raggiungimento dello scopo cui tendono i nostri sforzi e cioè che il nostro porto regionale abbia ad essere avvicinato materialmente e virtualmente quanto più è possibile ai paesi del nord, del nord-est e dell'est dell'Europa.

E' l'interesse generale della nazione che lo esige, il quale deve sempre imporsi a tutte le considerazioni d'ordine minore di qualsiasi natura esse possano essere.

Io non credo che la Venezia Bassano-Trento possa formare argine sufficente al movimento di espansione che sta per esercitare Trieste mercè la nuova linea ferroviaria in costruzione. L'Austria in grazia del lungo percorso ferroviario interamente o quasi sul suo territorio potrà sempre concedere quello sensibili riduzioni che a noi, stante le breve tratto che ci separa dal confine riescirà impossibile contraporre.

Questa linea, che accorcia la strada dal Brennero a Venezia, *porterà* tutta via dei grandi vantaggi, occorrerà però siano aumentati gli sbocchi verso la *frontiera onde sia reso possibile l'allar*gamento della sua cerchia d'influenza.

Se non si considera questa assoluta necessità per Venezia di aumentare i punti di scambio verso la frontiera di terra troveremo che l'apertura sollecita, per intanto, di un'allacciamento con le ferrovie austriache attraverso il nostro Friuli s'impone.

L'importanza di questo raccordo con la nuova linea austriaca assurge anzi ad un vero interesse nazionale potendosi scorgere, sino da oggi, la più diretta congiunzione dell'Italia con la parte orientale dell'impero austriaco e del regno d'Ungheria.

Come più sopra accennai, la distanza effettiva che separa due stazioni ferroviarie non può essere elemento di confronto assoluto per stabilire l'entità della differenza di nolo, non sarà quindi fuor di luogo il dimostrare con degli esempi lo spostamento delle differenze in chilometri in danno di Venezia rispetto a Trieste, che sarà determinato dall'apertura delle nuove linee austriache.

Praga	dista ora da Venezia km.	920
	e „ Trieste „	938
	differenza in favore di Venezia km.	*18*
	distorà da Venezia km.	889
	e „ Trieste „	828
	differenza in favore di Trieste km.	*61*
Glandorf	dista ora da Venezia km.	306
	e „ Trieste „	326
	differenza in favore di Venezia km.	*20*
	distorà da Venezia km.	306
	e „ Trieste „	231
	differenza in favore di Trieste km.	*75*
Dresda	dista ora da Venezia km.	1082
	e „ Trieste „	1114
	differenza in favore di Venezia km.	*32*
	distorà da Venezia km.	1083
	e „ Trieste „	1099
	differenza in favore di Trieste km.	*49*
Linz	dista ora da Venezia km.	657
	e „ Trieste „	674
	differenza in favore di Venezia km.	*17*
	distorà da Venezia km.	594
	e „ Trieste „	640
	differenza in favore di Trieste km.	*54*
Salisburgo	dista ora da Venezia km.	596
	e „ Trieste „	662
	differenza in favore di Venezia km.	*66*
	distorà da Venezia km.	469
	e „ Trieste „	414
	differenza in favore di Trieste km.	*55*
Vienna	dista ora da Venezia km.	629
	e „ Trieste „	589
	differenza in favore di Trieste km.	*40*
	distorà da Venezia km.	629
	e „ Trieste „	655
	differenza in favore di Trieste km.	*74*

Per non continuare con altri esempi accennerò invece alla riduzione delle distanze che andrà a conseguire la stazione di Trieste nella relazione delle seguenti piazze o punti di transito:

Eger	Km. 108
Praga	„ 110
Salisburgo	„ 248
Linz	„ 141
Vienna	„ 34
Dresda	„ 86
Glandorf	„ 95
Wörgl	„ 157
Villacco	„ 74
Selztal	„ 92
Pilsen	„ 120
Carlsruhe	„ 174
Norimberga	„ 198
Monaco	„ 174

Un dono all'Accademia

L'accademia Udinese vivamente ringrazia l'egregio Signor Antonio nob. Gabrieli del ricco e graditissimo dono dello splendido e raro volume del Cervetto sui *Gaggini da Bissone e sulle opere loro* volume assai interessante per la storia dell'arte generale e locale.

BENEFICENZA

Con questo freddo... c'è chi pensa anche ai mal riparati che pur troppo si hanno in ogni età.

E poichè i generosi coniugi T. inviarono vari indumenti, che la Congregazione di Carità distribuì ieri e ier l'altro, così ci è overoso portare a notizia il fatto.

I sistemi del "Giornale di Udine,,

Il *Giornale di Udine*, con quella correttezza che lo distingue, se la prende con noi perchè, richiesti, abbiamo pubblicato una lettera con cui il collega Roberto Fava respingeva attacchi da esso mossigli, e ci chiede una risposta.

Noi non siamo alieni dall'accontentarlo, ma non per fargli conoscere il suo torto, chè sarebbe tempo sprecato, bensì per dirgli semplicemente che nessun giornale onesto avrebbe avuto ragione di negare l'ospitalità da noi accordata ad un collega.

Quanto al merito della questione, noi — che a nessuno siamo secondi nel propugnare i diritti sacrosanti dei nostri connazionali che soffrono tuttora il giogo del dominio straniero — non crediamo poterne discutere con chi, per aver sempre ragione, ricorre al comodo espediente di cambiare sistematicamente le carte in mano.

COMUNICATO

Avverto amici e clienti che, anche quest'anno fornirò il ghiaccio gratis a tutti i consumatori della birra di Puntigam.

Giuseppe Ridomi — Udine

L'arresto d'un impiegato postale accusato di falsificazioni

Ha prodotto vivissima impressione in città l'arresto dell'impiegato postale Bettina Francesco, segretario della Sezione di Udine della Federazione Postelegrafica.

Il Bettina, giovane simpaticissimo, dai modi cortesi, colto ed intelligente, era addetto al servizio dei vaglia, ed in questi giorni appunto il Ministero fece il riscontro dei vaglia emessi e pagati nel passato giugno.

E si scoperse che tre vaglia diretti rispettivamente al Prefetto, al sig. Nodaro e al marchese Colloredo mentre erano stati emessi per un centinaio di lire circa, figuravano pagati nella somma di lire 3000.

Naturalmente il Ministero mandò subito alla direzione di Udine i 3 vaglia perchè si verificasse come avvenne il fatto, ed il cav. Della Noce, osservato sui registri che nel giorno dell'emissione e pagamento di quei vaglia era appunto in servizio il Bettina, risultava chiaro ch'egli solo era l'autore della falsificazione.

Chiamato il Bettina nell'ufficio, l'ispettore gli fece vedere i tre vaglia; egli divenne pallido e finì col confessare quanto aveva fatto.

Affermò di essersi appropriato di quelle somme, ma non volle dire come le avesse impiegate.

Il cav. Della Noce, a richiesta del Bettina, permise che questi scrivesse al proprio padre che risiede in Auronzo onde rimborsi la direzione delle Poste della somma appropriatasi.

Quindi lo stesso ispettore stese rapporto alla P. S. del fatto come era suo dovere.

E a mezzogiorno, il Commissario di P. S. cav. Antoniazzi incaricava il delegato Sabbia e la guardia Fortunati di procedere all'arresto del Bettina. I due funzionari si recarono in sobborgo Cussignacco nella casa abitata dal Bettina, che vi si dice conviveva con una donna dalla quale ebbe due figli.

Il Bettina, all'invito di seguire i due rappresentanti della P. S. non aprì bocca e giunto in Caserma venne sottoposto ad un breve interrogatorio e quindi passato alle Carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Questo avvenimento, di cui ieri sera non si faceva che parlare in tutti i ritrovi cittadini, ha prodotto grande meraviglia anche pel fatto che il Bettina era un giovane conducente vita modesta e riservata e non amava i divertimenti.

Tutto il tempo libero del proprio servizio, egli lo impiegava nelle mansioni di segretario della Federazione, sezione di Udine, per la quale era attivissimo.

Un circolo per gl'impiegati

Sappiamo che è sorta l'idea di costituire nella nostra città un circolo fra gl'impiegati con programma pratico e moderno.

A tal fine sarà indetta una riunione nei locali dell'Associazione dei Commercianti, gentilmente concessi, per vedere quindi se l'idea potrà attecchire.

Speriamo che gli sforzi dei pochi volenterosi siano coronati da buon successo, fin d'ora facciamo i più vivi auguri per una istituzione di cui il bisogno era veramente sentito.

Gl'imponenti funerali del maestro don Prini.

Stamane alle 9 ebbero luogo i funerali del compianto maestro don Giuseppe Prini insegnante della classe VI nelle nostre scuole elementari.

L'accompagnamento del benemerito insegnante riuscì solenne e commovente.

Il corteo era così composto: numerose insegne religiose, Banda del Ricreatorio, bambini del Ricreatorio festivo, bambine dell'*associazione «Figlie* del Popolo» una corona retta da tre allieve, altra degli scolari della VI «al loro amato *maestro*».

Venivano quindi gli allievi di tutte le classi elementari guidati dai rispettivi *insegnanti e preceduti dalla bandiera*, seguiva il clero salmodiante.

Indi il carro con la salma, alla quale da due plotoni di allievi del Collegio Gabelli vennero presentate le armi.

Sulla bara venne posata la cotta e la stola appartenenti al *defunto sacer*dote, nonchè una corona di fiori freschi dei colleghi insegnanti.

Venivano immediatamente *dopo il* carro, il Sindaco comm. Pecile, gli assessori Pico e Pagani, quasi tutti gli *impiegati municipali, molti maestri*, sacerdoti e antichi allievi di don Prini.

Anche gli studenti del Ginnasio inviarono una splendida corona di fiori freschi.

Il lunghissimo corteo, fra due fitte ali di popolo di Via Grazzano, mosse verso la Chiesa di S. Giorgio ove vennero celebrate le esequie del defunto.

Anche all'ingresso della salma in chiesa gli allievi del Gabelli presentarono le armi, mentre la Banda del Ricreatorio suonava una mesta marcia funebre.

Finite le esequie il lungo ed imponente corteo mosse dalla chiesa sel

Rubrica [...]ttori

F[...]

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.[...]	[...]45	7.43
A. 8.20	12[...]	5.05	10.07
D. 11.25	14[...]	10.45	15.17
O. 13.15	17[...]	14.10	17.05
M. 17.30	22[...]	18.37	23.22
D. 20.05	23[...]	23.07	3.45

da Udine	a Pon[tebba]	da Pon[tebba]	a Udine
O. 6.17	9[...]	4.50	7.38
D. 7.58	[...]	9.28	11.00
O. 10.35	1[...]	14.39	17.09
D. 17.15	1[...]	16.39	19.40
O. 18.10	2[...]	18.22	21.25

da Udine	a Ci[vi]dale	da Ci[vi]dale	a Udine
M. —.—	[...]	6.36	7.02
M. 9.5	[...]	9.45	10.10
M. 11.15	1[...]	12.10	12.37
M. 15.44	1[...]	17.15	17.43
M. 21.45	2[...]	—.—	—.—

da Casarsa	a Po[rto]gr.	da Po[rto]gr.	a Casarsa
A. 9.25	1[...]	[...]	9.02
O. 14.30	1[...]	[...]	13.55
O. 18.37	1[...]	[...]	20.53

da Casarsa	a Spi[limbergo]	da Spi[limbergo]	a Casarsa
L. 9.15	1[...]	[...]	8.58
M. 14.35	1[...]	[...]	14.00
L. 18.40	1[...]	[...]	18.10

da Udine	a [Trieste]	da Trieste	a Udine
M. 7.10	[...]	[...]	10.38
M. 12.55	[...]	[...]	19.46
M. 17.56	[...]	[...]	—.—
M. 19.25	[...]	[...]	22.45
da Trieste	[...]	[...]	a Udine
D. 6.07	[...]	[...]	8.59
—.—	D.	[...]	9.59
M. 11.50	[...]	[...]	15.38
—.—	A.	[...]	18.36
D. 17.30	D.	[...]	21.39
da Udine	a Tr[...]	[...]	a Udine
O. 5.25	8[...]	5.25	7.32
O. 8.00	11[...]	8.55	11.06
M. 15.42	19[...]	—.—	13.50
D. 17.25	20[...]	—.—	19.42

Tram[...] [va]pore

da Udine	a [...]	[...]	a Udine
R.A.	S.T. Da[...]	S.T.	R.A.
8.15	8.40	1[...]	8.35 9.00
11.20	11.40	1[...]	12.25 —.—
14.50	15.15	1[...]	15.10 15.30
17.35	18.—	1[...]	18.45 —.—

Servi[zi] [...]iere

Per Cividale [...] all'«Aquila Nera», via M[...]zia alle ore 16.30; arrivo [...] alle 10 ant.

Per Nimis — [...] — Partenza alle 15, arriv[...] 9 circa ant. di ogni marte[dì e] sabato.

Per Pozzuolo, [...], **Gastions** — Recapito all[...] Turco» via F. Cavallotti [...] alle 8.30 ant. e alle 16, arriv[...] alle 8.30 e 16.30 circa.

Per Bertiolo [...] «Albergo Roma», via [...] «Al Napoletano», po[...] — Arrivo alle 10, partenza [...] martedì, giovedì e sab[ato].

Per Trivignan[o-P]almanova — Recapito «Al[...]» — Arrivo alle 9.30 parte[nza ...] ogni giorno.

Per Povoletto, [...]imis — Recapito «Al T[...]» Partenza alle 15; arrivo all[e ...]

Per Codroipo, — Recapito «Albergo d'I[...]rivo alle 8, partenza alle [...] martedì, giovedì e sab[ato].

Pagnacco-Udine [...] da Pagnacco ore 7 — Rito[rno ...] ore 9 ed arrivo a Pagnac[co ...] — Partenza da Pagnacco [...] mo da Udine ore 6.30 pom.

Mercat[o] [V]alori

Camera di [Commerci]o di Udine

Corso medio del [...] e dei cambi del giorno [...] 1906.

REN[DIT]A 3 ½	105	
3 ½ ½	103	75
3 ½	72	50
Azioni		
[Ban]ca d'Italia	1329	
Ferrovie Meridional[i]	749	
Mediterra[nee]	451	
Società Veneta	109	50
Obbligazi[oni]		
Ferrov. Udine-Pont[ebba]	501	50
Meridionali	360	
Mediterran[ee]	502	75
Italiane 3 %	356	50
Cred. com. e prov. [...]	500	50
Cartelle		
Fondiaria Banca It[alia]	500	75
Cassa R.	505	50
	513	50
Ist. Ital.	504	50
Idem	504	50
Cambi (chèques		
Francia (oro)	100	11
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	122	80
Austria (corone)	104	30
Pietroburgo (rubli)	262	74
Rumania (lei)	98	60
Nuova York (dollar[i])	5	13
Turchia (lire turche)	22	88

l'ordine precedente e per Via Cisis e Poscolle a Porta Venezia e quindi al Cimitero.

Un pensiero gentile. Durante il funerale vennero informati che gli allievi della classe VI. [ieri] riuniti, ebbero il pensiero gentile di recarsi, guidati dal bidello Mattioni, a salutare la salma dell'amato maestro esposta nella camera ove morì.

A porta Venezia pronunciarono bellissimi discorsi il Sindaco Pecile, il prof. Pizzio, il maestro Lazzarini e lo studente Codugnello.

La città, la scolaresca ed i colleghi hanno fatto una imponente dimostrazione d'affetto all'ottimo sacerdote ed insegnante.

PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

La riunione alla Camera di Commercio

Abbiamo ieri accennato alla riunione che seguì alla Camera di Commercio per discutere sul progetto della Commissione Reale per la navigazione fluviale.

Erroneamente dimenticammo di annunciare che alla seduta, quale rappresentante del Comune di Udine, intervenne l'assessore Emilio Pico.

L'on Morpurgo lesse una chiara relazione esponente gli scopi del Consorzio per la navigazione interna dimostrando diffusamente i rilevanti vantaggi che la nostra intera Provincia ne ricaverebbe.

A domanda spiegò che il costo della canalizzazione dei fiumi fino alla laguna veneta costerebbe la somma di 3,270,000 lire.

Aperta la discussione il cav. Campello ingegnere della Società Veneta portò l'adesione della Società stessa chiedendo se l'opera del Comitato debba essere autonoma rispetto alla esecuzione dei lavori.

Il presidente Morpurgo rispose che la seduta ha lo scopo di formare tosto il Comitato, riservandosi poi di iniziare gli studi per quella parte di progetto che riguarda Udine.

Il conte Bellavitis sindaco di Sacile portò l'adesione del proprio Comune convinto dell'utilità di questa iniziativa.

L'ing. D. Roviglio invece si dichiarò contrario alla costituzione del Comitato non avendo i rappresentanti facoltà di aderire.

Espresse il parere che a far parte del Comitato venissero invitati altri enti commerciali ed industriali.

Parlò anche il co. Querini riguardo al fiume Noncello.

Infine venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I delegati degli enti invitati alla riunione presso la Camera di commercio per la costituzione del comitato friulano della navigazione interna, sentita la relazione del presidente onorevole Morpurgo;

Convinti della utilità della istituzione stessa e ritenendo necessaria la più ampia autonomia d'azione del comitato locale;

Deliberano in massima l'adesione dell'ente, da ciascuno d'essi rappresentato, alla costituzione del comitato friulano, e s'impegnano di sottoporre all'ente che essi rappresentano, analoga proposta, sulla base dello schema di statuto che verrà elaborato dalla commissione all'uopo incaricata, nel quale sarà accennato, oltre che allo scopo, anche al *contributo continuativo*»

Si passò alla nomina della Commissione e riuscì composta degli enti seguenti: rappresentanti della Provincia, della Camera di Commercio, dei Comune di Udine e dei Comuni di Pordenone e Sacile.

Da che pulpiti certe prediche!

Caro *Paese*

Ti disturbo ancora per poca cosa.

L'indipendente *Giornale di Udine* nel riportare le mie righe di sabato scorso ommette, forse per errore, le due parole seguenti in corsivo nel seguente brano di periodo:

...«e scoprire «anche onestamente» una carica pubblica».

Sarà una sciocchezza, ma ci tengo che il periodo sia completato proprio così.

Poi soggiungo, e questo non per errore, che la sua osservazione fu tanto giusta e fondata che ha ottenuto subito l'effetto.

Eh, no no, mi vergognerei, non che di seguire, semplicemente di ascoltare un suo consiglio.

Io ho scritto che è da tempo che non assumo uffici pubblici, e la ultima rinuncia fu quella della Commissione per la Tassa di Famiglia, ancora in Settembre del decorso anno.

Quanto alla mia albagia, ohi mi conosce — e a Udine sono parecchi — deve riderne assai.

Scusa sai caro *Paese* e non ti seccherò più

Vittorio Zavagna.

P. S) A proposito, se ti occorre Carbone di Fohnsdorf (io lavoro esclusivamente in quell'ottimo combustibile) posso servirti con tutta premura, solo il avverto che in questi momenti di penuria dovrò fartelo pagare un po' caro.

Al *Giornale di Udine* che tanto allegramente discorre di *incompatibilità* rivolgiamo una semplice domanda:

Che ne dice l'austero censore di un onorevole il quale essendo agli stipendi della compagnia Florio Rubattino sussidiata dallo Stato, non sente l'imprescindibile dovere di dimettersi da deputato o di rinunziare agli stipendi?

Il *Giornale di Udine* è dispensato dal rispondere!

Scuola Popolare Superiore

La V lezione del prof. G. Antonini sulle cause ed origine delle malattie mentali.

Anche iersera, abbastanza numeroso concorso di pubblico accorse ad udire la lezione del chiarissimo prof. Antonini *sulle cause e origini delle malattie mentali* con riferimento *alle passioni*.

L'egregio oratore cominciò la lezione col dimostrare che si hanno più specie di passioni le quali possono determinare le malattie mentali. Le divide in due categorie nettamente distinte: *passioni amorose e impeti di odio e di ira*.

Dimostra nella forma più piana e chiara quali ne siano le origini e le cause.

Dopo un lungo esordio sulla funzionalità del cervello in tali contingenze, parla della possibilità di combattere le *tendenze cerebrali alle passioni*, anzi invita gli uditori a far presente ad amici e conoscenti che tale malattia si può in tantissimi casi combattere ed evitare. La disposizione dell'animo dice l'egregio oratore, può giovare. Bisogna essere cioè prudenti ed avveduti nell'accogliere la notizia emozionante di un piacere o di un dispiacere, bisogna apparecchiare l'animo nell'un caso e nell'altro per evitare una emozione che può essere la causante o la determinante di una malattia mentale.

Si diffonde lungamente sull'ira, sull'odio e sul rancore, che possono determinare l'individuo a fatti e decisioni ben tristi e dolorose per sè e per gli altri. Esorta l'uditorio ad abbandonare il triste e pericolosissimo sistema dell'odio e dell'ira pensando che può trascinarlo ad impeti anche sanguinari e detestabilissimi.

Parla diffusamente dei criminali che sono trascinati dinanzi alla giustizia per rispondere di reati commessi in un momento di ira o di odio; fa la descrizione dello stato patologico del loro animo.

L'egregio oratore, caldamente raccomandando di obbedire ai pratici suoi consigli, dettati da una lunga esperienza di tali fatti, prega ai presenti di farsi portavoce presso altri lavoratori a fine di evitare e scongiurare mali gravissimi.

Avverte il prof. Antonini che giovedì prossimo darà una lettura pure sulle malattie mentali.

Ringrazia gli uditori che numerosi sono intervenuti alle sue lezioni.

Il distinto professore alla chiusa del suo discorso fu vivamente applaudito.

Un operaio.

—

Il resocontista rivolgendosi alla presidenza della Scuola popolare superiore esprime desiderio che le conferenze dell'egregio prof. Antonini e quante altre avvenute prima o che avranno luogo in seguito, siano date alle stampe; divulgate possia al pubblico affinchè ne prendano cognizione quanti non hanno frequentate le lezioni.

A. C.

Corso odierno delle Monete

Corone	**104.45**	Napoleoni	**20.—**
Marchi	**122.75**	Sterline	**25.10**
Rubli	**262.—**	Lei	**98.50**

Note agricole

Concimazione degli ortaggi

La concimazione degli ortaggi assume ovunque — e più nei dintorni della città — una grande importanza stante il crescente consumo che si va facendo di cotesta sostanze alimentari. E' utile perciò conoscere i precetti fondamentali della concimazione degli ortaggi, anche in *résumé*, come ha fatto il prof. Tamaro recentemente. Eccoli.

1. Gli ortaggi sono le piante più esigenti in materie minerali di quante altre se ne coltivano nei campi.

2. Gli ortaggi più esigenti sono per primo quelli da radici o tuberi (barbabietola, carota, rapa, sedano) poi seguono quelli da foglie (cavolo, indivia, lattuga, spinaci), da bulbi e fusti (aglio, cipolla, porro, asparago) da fiori, e frutta (carciofo, popone, zucca, fragole, carciofo, pomodoro) ed infine quelli da seme (fagiuolo, lenticchie, piselli fave).

3. Gli elementi predominanti sono: l'azoto e la potassa. La calce mancano completamente ad alto titolo sono le più confacenti per l'orticoltura.

4. Gli ortaggi da semi, fiori e frutti e da bulbi asportano la maggior quantità, d'azoto. Dopo viene la potassa mentre invece quelli da radice e da foglie esportano in maggior quantità la potassa e poi segue l'azoto.

5. Un orto sempre concimato con solo letame è sempre povero di anidride fosforica.

6. L'azoto, specialmente quello che si dà col letame è meno utile nei terreni ricchi di *umus* che nelle terre secche e leggere.

7. L'anidride fosforica è indispensabile per tutti i terreni ma specialmente nelle terre secche: bisogna darla sotto forma di perfosfato.

8. La potassa è indispensabile specialmente nei terreni secchi, leggeri e torbosi.

9. Alle coltivazioni di fave, fagiuoli piselli, lenticchie, e leguminose in genere, bisogna far seguire una concimazione chimica a base di anidride fosforica e potassa, poichè il terreno si trova esaurito notevolmente di questi due elementi.

10. Le leguminose sono molto avide di anidride fosforica; esse possono riuscire senza azoto ma non senza anidride fosforica, che si deve somministrare sotto forma di perfosfati.

11. Il miglior mezzo di resti tuire l'azoto assimilato dagli ortaggi da foglie e da radici è lo stallatico od altro concime complesso.

12. Le leguminose e le piante da radici e tuberi richiedono molto più potassa di quella che appare necessaria prendendo in considerazione l'analisi dei loro prodotti e ciò perchè hanno poca attività nella assimilazione di questo elemento.

13. Gli ortaggi da foglia prosperano soltanto sotto l'influenza di ingrassi molto azotati dati con stallatico od altri concimi complessi.

14. Lo stallatico, i terricciati, il pozzonero sono concimi equilibrati, adatti per la concimazione fondamentale dell'orto e per una concimazione a periodi di 2 o 3 anni per mantenere al terreno quella sofficità e quella quantità di *umus* necessaria, perchè i concimi chimici riescono efficaci. Non sono però concimi equilibrati per tutti gli ortaggi, equilibrio che può essere dato soltanto coll'uso dei concimi chimici.

15. All'ortone conviene per mantenere il giusto equilibrio fra la produzione e le spese di concimazione dividere il suo terreno in quattro parti in modo d'avere ogni anno una sola parte da concimare con stallatico (6 quintali per ara) una con conterricciato, una con concimi chimici ed un'ultima parte la destinerà per gli ortaggi da bulbo e per produrre sementi o per coltivare erbe aromatiche.

16. Gli ortaggi che fanno bene collo stallatico sono: l'angelica, la barbaforte, i cavoli tutti, il cardo, il carciofo, le patate precoci, le cucurbitacee, il porro, il rabarbaro, il radicchio da radici, la petroncians, il sedano, la rapa e lo spinacio.

17. Gli ortaggi che preferiscono terricciato o concimi chimici sono: l'aglio, l'atreplice, la barba di becco, la barbabietola, il basilico, la carota, il radicchio, la cipolla, la lattuga, la patata tardiva, il prezzemolo, il ravanello, la *scorzanera*, il sedano rapa, ecc.

18. Esclusivamente con concimi chimici si coltivano le leguminose (piselli, *fave, fagioli, lenticchie, ecc.*)

19. La potassa è bene venga data agli ortaggi sotto forma di solfato potassico per le piante a frutto zuccherino ed amidaceo mentre per tutte le altre si può ricorrere al cloruro potassico. Per le piante da *fogliame* nonchè per le cucurbitacee e per gli asparagi è da preferirsi il cloruro potassico perchè però il terreno sia fortito di calce, altrimenti sarà necessario di fare uso di concimi calcarei.

20. L'azoto per gli ortaggi deve essere somministrato sotto forma di nitrato in soluzione nell'acqua (gr. 0.5 — 1 per litro) in copertura od anche allo stato solido. Al momento della semina conviene il solfato ammonico.

Per dare l'anidride fosforica conviene l'anidride fosforica a titolo basso (14 per cento) e per gli ortaggi da radici e tuberi e per terreni nuovi le scorie Thomas.

La concimazione con calce si deve ripetere a periodi come lo stallatico in ragione di 20 30 kg. per ara.

Ackerbauer

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 30, San Ippolito.

Effemeride storica

Guerra Gradiscana

30 gennaio 1616 — L'Udinese Daniele Antonini comandante di cavalleria della Veneta Repubblica battè i nemici sotto Gradisca rimanendo ucciso nella mischia uno dei loro capi più esperti, cioè il Francolo Triestino (Sbuelz).

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco